

RASSEGNA STAMPA

del

23/12/2014

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 22-12-2014 al 23-12-2014

22-12-2014 AgrigentoNotizie	
Ravanusa: trovato il cadavere di Luigi Sanfilippo, era scomparso da un mese	1
22-12-2014 CataniaToday	
Terremoto Etna, registrata piccola scossa a sei chilometri di profondità	2
22-12-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
I parenti delle vittime: La verità sull'alluvione	3
22-12-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Uras	4
23-12-2014 La Nuova Sardegna (ed. Nuoro)	
Siccità, scatta lo stato di calamità naturale	5
22-12-2014 La Nuova Sardegna (ed. Olbia)	
Oristano ha compiuto 40 anni ed è già in agonia	6
23-12-2014 La Nuova Sardegna (ed. Olbia)	
Siccità, ora è emergenza: Una calamità naturale	7
23-12-2014 La Nuova Sardegna (ed. Olbia)	
Nelle strade dell'alluvione tante mamme Babbo Natale	8
23-12-2014 La Nuova Sardegna (ed. Olbia)	
"Musica dal fango": concertone al Brin con le voci dell'isola	9
22-12-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
«Condotta criminale sugli sbarchi»	10
22-12-2014 MeteoWeb.eu	
Terremoto, scosse in Sicilia tra le isole Eolie e l'Etna	11

Ravanusa: trovato il cadavere di Luigi Sanfilippo, era scomparso da un mese**AgrigentoNotizie**

"Ravanusa: trovato il cadavere di Luigi Sanfilippo, era scomparso da un mese"

Data: **22/12/2014**

[Indietro](#)

Ravanusa: trovato il cadavere di Luigi Sanfilippo, era scomparso da un mese

La scomparsa dell'anziano era stata denunciata il 4 novembre scorso dal figlio. L'uomo era solito recarsi nel suo podere, a poca distanza dal centro abitato, a piedi. Quel giorno, però, nessuno lo aveva visto

Redazione 22 dicembre 2014

Luigi Sanfilippo

Storie CorrelateAnziano scomparso a Ravanusa, potenziate le ricerche 2Ancora nessuna traccia dell'anziano scomparso a RavanusaCampobello di Licata: anziano scomparso da tre giorni, avviate le ricerche

E' stato ritrovato il cadavere di Luigi Sanfilippo, l'uomo di 88 anni, scomparso da Ravanusa circa un mese e mezzo fa. Il suo cadavere, in avanzato stato di decomposizione, è stato trovato da un gruppo di cacciatori nelle campagne al confine del territorio tra Campobello e Licata.

Annuncio promozionale

La scomparsa dell'anziano era stata denunciata il 4 novembre scorso dal figlio. L'uomo era solito recarsi nel suo podere, a poca distanza dal centro abitato, a piedi. Quel giorno, però, nessuno lo aveva visto, e lo stesso figlio non lo aveva trovato nemmeno in campagna. opo l'allarme, coordinate da Prefettura e Protezione civile, erano state avviate le ricerche del pensionato, che sono andate avanti per circa 10 giorni. All'inizio i carabinieri, i vigili del fuoco ed i volontari avevano battuto le zone prossime al terreno di Luigi Sanfilippo, ma con il trascorrere dei giorni hanno via via ampliato le ricerche, fino a coprire un raggio di diversi chilometri quadrati.

Terremoto Etna, registrata piccola scossa a sei chilometri di profondità**CataniaToday**

"Terremoto Etna, registrata piccola scossa a sei chilometri di profondità"

Data: **23/12/2014**

[Indietro](#)

Terremoto Etna, registrata piccola scossa a sei chilometri di profondità

A segnalarlo gli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia a una profondità di quasi sei chilometri. Quasi in contemporanea alle ore 17.12, un sisma di magnitudo 2.9 è stato rilevato in mare, davanti all'arcipelago eoliano

Redazione 22 dicembre 2014

Registrata una scossa di terremoto di magnitudo 2.1 questo pomeriggio sull'Etna alle 17.53. A segnalarlo gli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia a una profondità di quasi sei chilometri. Quasi in contemporanea alle ore 17.12, un sisma di magnitudo 2.9 è stato rilevato in mare, davanti all'arcipelago eoliano, a una profondità di circa 300 chilometri. Nessun danno è stato segnalato in entrambi i casi.

Annuncio promozionale

<§b

I parenti delle vittime: La verità sull'alluvione

Pioggia di cause civili e penali contro Comune e istituzioni

I parenti delle vittime: «La verità sull'alluvione»

Cause civili contro il Comune di Olbia e gli enti territoriali a tutti i livelli, opposizione all'archiviazione delle indagini a carico degli amministratori pubblici, azioni legali per il riconoscimento delle responsabilità della Protezione civile, indagini difensive e iniziative pubbliche per denunciare le cause del disastro: i familiari delle 13 vittime dell'alluvione, un anno fa lottavano per non essere travolti dal dolore, adesso si preparano a combattere nelle aule di giustizia. E il percorso, lungo e difficile, dentro i tribunali, inizia proprio in questi giorni, che per molti sono di festa.

OPERAZIONE VERITÀ Il fatto è che ai parenti delle persone morte il 18 novembre 2013 non bastano le prime conclusioni della Procura della Repubblica e hanno paura che non si faccia chiarezza sulle responsabilità politiche e dei livelli più alti della pubblica amministrazione. Chi ha pagato il prezzo più alto dell'alluvione, è pronto a dare battaglia. A partire dal prima udienza davanti al gup di Tempio, il 18 febbraio prossimo, per il fascicolo che riguarda i reati di omicidio colposo plurimo e disastro colposo. Ma i fronti che vanno aprendosi sono diversi

PICCOLE VITTIME Uno dei capitoli più dolorosi è quello dei bambini morti durante il tragico pomeriggio del 18 novembre 2013. L'avvocato Elias Vacca, assiste i familiari di Francesco Mazzoccu e del figlioletto Enrico, tre anni, travolti e uccisi dalla piena alle porte di Olbia. Il commento del legale è sintetico: «Non è corretto fare delle valutazioni sulle indagini in corso e sulle decisioni del pm, sino a quando non avremo le conclusioni formali. Più in generale, però, posso dire che i familiari delle vittime dell'alluvione vogliono la verità. Nessuno potrà dire che si è trattato di un fatto accidentale. Deve essere fatta chiarezza sulle condotte nella fase del preallarme e sulla delicata questione del rischio idrogeologico». L'avvocato Angelo Merlini, invece, rappresenta alcuni dei familiari di Morgana Giagoni, tre anni, e della mamma Patrizia Corona, spinte dalla furia dell'acqua in canale. Ha iniziato, in questi giorni, la causa contro il Comune di Olbia. Nel canale della tragedia non c'erano le barriere protettive. E un altro fronte potrebbe aprirsi con le richieste di archiviazione per diversi politici. Alcuni avvocati sono pronti a presentare le opposizioni alla chiusura dei fascicoli.

Andrea Busia

Uras

Uras

Sotto l'albero di Natale del Comune un altro regalo inaspettato a un anno dall'alluvione. È arrivato dal municipio di Pompu. Un assegno di duemila euro per il quale gli anziani del paese, lo scorso anno, avevano anche rinunciato alla festa in loro onore. «Lo abbiamo deciso nell'ultima riunione della Giunta comunale» ha riferito il sindaco di Pompu Marco Atzei, «lo scorso anno, dopo l'alluvione del 18 novembre avevamo deciso di dimostrare la nostra solidarietà a queste zone colpite con un contributo di duemila euro. Ma poi la poca chiarezza sulla destinazione dei fondi concessi per la ricostruzione ci ha motivato a devolvere il nostro aiuto economico al Comune di Uras». Il sindaco ha concluso: «La comunità ha fatto un importante sacrificio rinunciando alla festa dell'anziano nel 2013. Finalmente siamo riusciti a mettere a frutto questo atto di generosità». (*an. pin.*)

Siccità, scatta lo stato di calamità naturale

Siccità, scatta lo stato
di calamità naturale

posada

di Sergio Secci wPOSADA Prima l'alluvione che ha devastato il territorio, ora la siccità con le campagne martoriate dall'assenza di precipitazioni e la diga di Maccheronis che invasa due milioni di metri cubi d'acqua appena sufficienti per garantire l'acqua potabile per alcuni mesi. Situazione di crisi senza precedenti per le campagne baronesi che attendono la pioggia liberatrice per evitare la catastrofe. Non bastavano infatti i danni provocati dal ciclone Cleopatra con la morte di centinaia di capi ovini e bovini e campi inutilizzabili per mesi a causa dei detriti portati dalla piena, adesso in baronia arriva la siccità a causare gravi danni economici alle aziende agricole e zootecniche locali. Diversi titolari e rappresentanti di categoria si sono già recati in Comune a presentare le loro lamentele e sollecitare provvedimenti perché la situazione è ormai al collasso. Nei giorni scorsi il Consorzio di bonifica ha anche chiuso gli idranti che servono il territorio che va da Siniscola a San Teodoro e le campagne non possono essere nemmeno irrigate. Ma oltre agli agricoltori, disperati sono anche gli allevatori che non sanno dove reperire l'acqua necessaria al fabbisogno aziendale. A seguito di ciò, l'amministrazione comunale ha dichiarato lo stato di calamità naturale informando la Regione della drammatica situazione venutasi a creare in tutto il territorio per la mancanza d'acqua. Copia del provvedimento, è stato inviato anche all'Argea l'ente regionale che si occupa di agricoltura e alla protezione civile. Si resta in attesa anche della richiesta inoltrata al Consorzio per permettere l'apertura di alcuni idranti delle reti irrigue per permettere alle aziende di rifornirsi di acqua per le esigenze quotidiane. Un dramma quello della carenza idrica che interessa anche le centinaia di case agricole disseminate nel territorio e che utilizzavano l'acqua della diga come unica fonte di approvvigionamento.

Oristano ha compiuto 40 anni ed è già in agonia

L'allarme del gruppo del Pd in consiglio provinciale: fondi a quota zero, sempre più difficile svolgere i compiti istituzionali

ORISTANO Al di là di quello che succederà con l'attuazione della riforma, la Provincia di Oristano deve fare già i conti con una serie di problemi legati alla riduzione dei trasferimenti. E la storia non è ancora finita. Ulteriori tagli da parte della Regione e dello Stato potrebbero fiaccare ancora di più le casse dell'ente che proprio quest'anno ha festeggiato (si fa per dire) i 40 anni dalla sua istituzione. I più allarmati sono, ovviamente, i dipendenti. Nel 2015 potrebbe esserci un prelievo a carico dell'ente di quasi due milioni di euro. Un provvedimento già annunciato dal governo che dovrebbe sommarsi a un ulteriore taglio delle Rca che spettano alla Provincia e che inciderà sul bilancio per poco meno di 800 mila euro, una somma che verrà trattenuta dall'Agenzia delle entrate. Il gruppo del Pd in consiglio provinciale ha lanciato l'allarme nei giorni scorsi: gli ulteriori tagli si sommerebbero agli altri che hanno già ridotto i trasferimenti all'ente dai 10 milioni del 2010 alla quota zero (o poco più) di oggi. Dice Battista Ghisu, capogruppo del Pd: «Questa situazione, entro il prossimo anno, rischia di dare il colpo mortale alla Provincia e rischia di gettare nel panico i 280 dipendenti e i 40 della società in house che potrebbero non ricevere lo stipendio». Non c'è però solo questo problema. Altri ne deriverebbero per effetto di alcuni provvedimenti regionali: «La Regione sta ulteriormente complicando la vita delle Province», continua Ghisu. Con le disposizioni urgenti in materia di Protezione civile ha istituito il centro funzionale della direzione di Protezione civile e gli uffici territoriali, trasferendo le competenze dalle Province alla Regione e tagliando le risorse del fondo unico che serviva, tra le altre cose, a pagare il personale che la Provincia aveva assunto e che dovrà comunque pagare». Già oggi la Provincia deve fare i conti con i tagli ai trasferimenti che hanno reso difficile ottemperare a una serie di compiti istituzionali, soprattutto nel campo della manutenzione degli edifici scolastici, nella cura della rete viaria, nella disinfezione. E oltre ai dipendenti dell'ente bisogna tenere anche conto dei dipendenti delle società in house e di quelli dei centri servizi. Sinora sono arrivate rassicurazioni generiche. Per il futuro servirà qualcosa di più concreto.

Siccità, ora è emergenza: Una calamità naturale

Siccità, ora è emergenza:

«Una calamità naturale»

posada

di Sergio Secci wPOSADA Prima l'alluvione che ha devastato il territorio, ora la siccità con le campagne martoriate dall'assenza di precipitazioni e la diga di Maccheronis che invasa due milioni di metri cubi d'acqua appena sufficienti per garantire l'acqua potabile per alcuni mesi. Situazione di crisi senza precedenti per le campagne baronesi che attendono la pioggia liberatrice per evitare la catastrofe. Non bastavano infatti i danni provocati dal ciclone Cleopatra con la morte di centinaia di capi ovini e bovini e campi inutilizzabili per mesi a causa dei detriti portati dalla piena, adesso in baronia arriva la siccità a causare gravi danni economici alle aziende agricole e zootecniche locali. Diversi titolari e rappresentanti di categoria si sono già recati in Comune a presentare le loro lamentele e sollecitare provvedimenti perché la situazione è ormai al collasso. Nei giorni scorsi il Consorzio di bonifica ha anche chiuso gli idranti che servono il territorio che va da Siniscola a San Teodoro e le campagne non possono essere nemmeno irrigate. Ma oltre agli agricoltori, disperati sono anche gli allevatori che non sanno dove reperire l'acqua necessaria al fabbisogno aziendale. A seguito di ciò, l'amministrazione comunale ha dichiarato lo stato di calamità naturale informando la Regione della drammatica situazione venutasi a creare in tutto il territorio per la mancanza d'acqua. Copia del provvedimento, è stato inviato anche all'Argea l'ente regionale che si occupa di agricoltura e alla protezione civile. Si resta in attesa anche della richiesta inoltrata al Consorzio per permettere l'apertura di alcuni idranti delle reti irrigue per permettere alle aziende di rifornirsi di acqua per le esigenze quotidiane. Un dramma quello della carenza idrica che interessa anche le centinaia di case agricole disseminate nel territorio e che utilizzavano l'acqua della diga come unica fonte di approvvigionamento.

Nelle strade dell'alluvione tante mamme Babbo Natale

Nelle strade dell'alluvione
tante mamme Babbo Natale

OLBIA Un bel gruppo di mamme volontarie, domenica mattina, ha distribuito tanti giochi ai bimbi che abitano nelle vie colpite dall'alluvione, a cominciare dal rione Isticcadeddu. Distribuiti anche tanti panettoni agli ospiti della cooperativa Terranova, della residenza sanitaria assistita Sole di Gallura in via Tavolara e della Casa del fanciullo. Oggi, dalle 16 alle 21, le stesse mamme volontarie saranno sul lungomare per una fiera del dolce pensata per aiutare una bambina affetta da una grave malattia. (d.b.)

"Musica dal fango": concertone al Brin con le voci dell'isola

Musica dal fango :
concertone al Brin
con le voci dell'isola

Sul palco Tazenda, Istentales, Collage e Cordas et Cannas

Obiettivo: raccogliere fondi per le famiglie alluvionate

di Dario Budroni wOLBIA Sotto i riflettori della memoria. E davanti ai microfoni della solidarietà. Il mondo della musica girerà tutto sopra il palco del molo Brin. Ci saranno i migliori cantanti isolani e collegamenti video con illustri colleghi d'oltremare. Tutti uniti per dare un contributo alla città che soffre. Il grande concerto è pronto: domenica andrà in scena «Musica dal fango», appuntamento pensato per non dimenticare chi, tredici mesi fa, ha perso la vita, la casa e una montagna di ricordi nell'alluvione. Uno spettacolo di altissimo livello che sarà abbinato a una raccolta fondi dedicata a chi ancora non si è ripreso dal tragico passaggio di Cleopatra. Un evento, che è parte del calendario preparato da Comune e consorzio Centro città, organizzato nei dettagli da Rg Music, Great events Sardinia e Centro musica. Gli artisti. Al momento sono certe le presenze degli artisti sardi: Tazenda, Istentales, Collage, Maria Giovanna Cherchi, Carla Denule, Giuseppe Masia, Pino e gli Anticorpi, Cordas et cannas, Maria Luisa Congiu, Nicola Cancedda, Roberto Tangianu, Massimo Pitzalis, Incantos, Pago, Optimist sound e altri ancora. Per quanto riguarda gli artisti nazionali ci sarà Bianca Atzei, sarda di origine, prossima concorrente del festival di Sanremo. Rimane tuttavia la speranza di portare a Olbia artisti come Enrico Ruggeri. Durante la serata in tanti si collegheranno in diretta video. Si parla per esempio di Kekko Silvestre dei Modà, Francesco Renga e Cristiano De André. Tutti parteciperanno gratuitamente. Gianni Morandi, che il 28 sarà a Cuba, ha già manifestato la sua vicinanza a Olbia. La serata. Il concerto, che sarà presentato da Giuliano Marongiu, comincerà alle 17.30 al molo Brin, lo stesso che tre giorni dopo ospiterà il concerto di Capodanno con Giuliano Palma, Club Dogo, dj set e fuochi d'artificio. Gli artisti si alterneranno e canteranno un paio di brani a testa. Ma nel corso della serata, che terminerà alle 21, saranno proiettati anche diversi video di quel tragico 18 novembre per dare volto e voce agli alluvionati. «Ringrazio artisti e organizzatori dice il sindaco Gianni Giovannelli -. Sarà un concerto che donerà il sorriso a chi ancora non ce l'ha». La solidarietà. E poi c'è l'aspetto più importante: la raccolta fondi. Non si pagherà alcun biglietto per assistere al concerto. La solidarietà si svolgerà tra gli stand che abbracceranno tutta l'area del molo Brin. Saranno presenti numerose associazioni che operano accanto a chi ha subito l'alluvione, come «Ci facciamo in 4», «Volontari liberi piazza di Spagna», «Sinergia di cuori», «Movimento giovani» e le due «18undici». C'è anche un conto corrente per le donazioni IT72U010158498000 00361388. Dopo il concerto Comune e associazioni decideranno insieme come utilizzare il ricavato. «Musica dal fango» è stato presentato ieri dal sindaco Giovannelli, dagli assessori Ivana Russu e Gesuino Achenza, da Renato Piccinu di Rg Music e Carmelo Mereu di Great events. Presenti pure Giuliano Marongiu, Tore Fazzi dei Collage e Max Garbarino, patron di un evento simile a Genova. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

«Condotta criminale sugli sbarchi»

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: 22/12/2014

Indietro

«Condotta criminale sugli sbarchi»

Secondo la Guardia costiera gli scafisti lasciano i mercantili in balia delle onde

Lunedì 22 Dicembre 2014 Siracusa, e-mail print

L'ultimo sbarco al porto commerciale di Augusta dove sono arrivati mille migranti di nazionalità ... Augusta. Circa 1000 migranti e una nave abbandonata sono arrivati ieri al porto di Augusta. L'unità mercantile Carolyn Assense ha attraccato in banchina. Disappunto da parte del commissario dell'Autorità portuale, Alberto Cozzo il quale, appreso dell'arrivo dell'unità navale, l'altro ieri sera ha inviato una lettera agli organi competenti, stigmatizzando il fatto che lo scalo di Augusta sta di fatto diventando approdo per navi sequestrate destinate alla demolizione. La Carolyn Assense con a bordo i clandestini, quasi un migliaio per la maggior parte siriani, è stata individuata sabato a circa 100 miglia dalle coste siciliane. E' partita da Mersin, località turca, circa una settimana fa. Era diretta verso nord senza equipaggio che l'aveva abbandonata dopo aver inserito il pilota automatico. I migranti, che hanno pagato per il viaggio circa 7mila dollari, sono stati soccorsi dalla Guardia Costiera e dalla Marina Militare. La centrale operativa delle Capitanerie ha ricevuto una chiamata effettuata con un telefono satellitare. E' intervenuta una squadra di soccorso che è riuscita a salire sul mercantile in movimento e a riprenderne il controllo. E' stata definita dalla Guardia costiera «una condotta criminale» quella assunta dagli scafisti che hanno lasciato in balia delle onde il mercantile in navigazione che ha rischiato di andare in collisione con un'altra imbarcazione.

Nel rammentare i compiti che la legge assegna alle Autorità portuali il commissario Cozzo nella missiva ha sottolineato l'impossibilità di dare un accosto al mercantile. Impossibilità poi di fatto superata perché il soccorso è un evento Sar. Ha ricordato che l'ormeggio all'accosto n. 1 del porto commerciale è da tempo occupato da nave mercantile battente bandiera togolese, che al momento risulta sequestrata senza custode, senza che peraltro tale assegnazione sia stata in effetti decisa dalla Port Authority così come la presenza stabile di strutture di prima accoglienza che insistono all'interno di piazzali operativi del porto, arrecando perciò danno grave e irreparabile all'operatività dello stesso, con dirette conseguenze sulle imprese concessionarie e sull'intero cluster portuale. «Sì all'accoglienza in tutte le sue forme, ma l'ormeggio di navi mercantili di migranti al porto di Augusta non è più sostenibile, sia per gli effetti economici e sociali, e anche per un problema di sicurezza e salute pubblica». Lo dichiara il deputato Bruno Marziano, presidente della terza commissione Attività produttive dell'Ars. «Non metto in discussione l'accoglienza dei migranti, però l'ormeggio della seconda nave mercantile al porto potrebbe causare danni gravi ed irreparabili all'operatività dello scalo». Sulla stessa lunghezza d'onda il deputato nazionale Pippo Zappulla, il quale ha inviato un'interrogazione al ministro dei Trasporti, Lupi e al capo del Viminale Alfano per chiedere quali provvedimenti si intendano adottare per risolvere la grave questione e per impedire che la carcassa della nave rimanga ormeggiata nelle banchine». Ieri mattina inoltre la nave Chimera della Marina militare ha sbarcato prima dell'arrivo del mercantile altri 86 migranti sub sahariani.

Agnese Siliato

22/12/2014

Terremoto, scosse in Sicilia tra le isole Eolie e l'Etna**MeteoWeb.eu***"Terremoto, scosse in Sicilia tra le isole Eolie e l'Etna"*Data: **23/12/2014**[Indietro](#)

Terremoto, scosse in Sicilia tra le isole Eolie e l'Etna

lunedì 22 dicembre 2014, 19:55 di [Peppe Caridi](#)

lunedì 22 dicembre 2014, 19:55

Scosse in Sicilia, questo pomeriggio, sull'Etna e al largo delle Eolie. Alle 17.53 un terremoto di magnitudo 2.1 è stato segnalato dagli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia a una profondità di quasi sei chilometri. Poco prima, alle 17.12, sisma di magnitudo 2.9 in mare, davanti all'arcipelago eoliano, a una profondità di circa 300 chilometri. Nessun danno è stato segnalato.